

LA SPINTA

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.2 FEBBRAIO 2026
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

**Tira una brutta aria
e potrebbe peggiorare**

CASA

Abitare a Bologna

CGIL

**NO a nuovi imperialismi,
dittature e autocrazie**



**CINQUE COLPI,
ZERÒ PAURA.
LA CGIL RESISTE
DA OLTRE UN SECOLO!**



Per la democrazia, per i diritti

Tira una brutta aria e potrebbe peggiorare

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, purtroppo le previsioni negative ipotizzate nel numero de "La SPInta" di gennaio 2026, sono state confermate da un inizio d'anno davvero tremendo: dalla strage di Crans-Montana, in Svizzera, dove ha perso la vita anche Giulio Tamburi, un meraviglioso ragazzo bolognese di 16 anni, all'attacco da parte degli Stati Uniti d'America contro il Venezuela con il rapimento, tramutato in arresto, del Presidente Maduro e di Cilia Flores, sua moglie, fino all'uccisione a Bologna, sul luogo di lavoro, di Alessandro Ambrosi, 34 anni capotreno di Trenitalia, che ha provocato l'immediata proclamazione dello sciopero del 7 gennaio da parte di FILT CGIL, FIT CISL e UIL Trasporti. Il corteo silenzioso e addolorato, che ha attraversato la città per fermarsi davanti alla Prefettura, era pieno di giovani con la

divisa "da ferrovieri" che non si rassegnavano alla scomparsa di "Ambro": un ragazzo gentile, uno di noi - hanno dichiarato disperati i suoi colleghi e amici. Queste tre tragedie, apparentemente diverse tra loro, ci raccontano di una società corrotta da un eccessivo protagonismo, malata di mancanza di rispetto fino quasi al disprezzo per la vita umana, e indifferente alla sistematica violazione dei diritti e delle regole democratiche che consentono la convivenza civile. Vengono lesi e offesi i diritti alla sicurezza e alla vita, nei luoghi pubblici e sul lavoro, viene violato il diritto internazionale (o ius gentium, il diritto della gente e dei popoli) che stabilisce delle regole, uguali per tutti gli Stati, per garantirne l'indipendenza e l'autonomia (come purtroppo

si è già verificato con la Russia contro l'Ucraina e con Israele contro Gaza e la Cisgiordania). L'indignazione non è più sufficiente, per questo la CGIL è costantemente mobilitata, sempre pronta a denunciare e a condannare tutti gli atti illiberali, antidemocratici e illegittimi, a cui non vogliamo sottometterci. Diamo molto fastidio, e vogliono spaventarci per metterci a tacere, come si evince dall'atto di intimidazione contro la sede della CGIL

...NON servirà a ridurre i tempi di attesa della giustizia italiana, NON accelererà i procedimenti, NON tutelerà meglio i diritti dei cittadini.

del Quartiere di Primavalle a Roma, dove, nei primi giorni di gennaio, sono stati sparati cinque colpi di arma da fuoco. Ma la CGIL non ha paura e prosegue imperterrita nelle sue attività di proposta, di critica e di protesta. Uno degli impegni più importanti è rappresentato dalla campagna referendaria, lanciata il 10 gennaio scorso, promossa dal **Comitato Società Civile per il NO nel referendum Costituzionale** contro la riforma della Giustizia (legge Nordio) voluta dal Governo e votata solo dalla maggioranza (episodio gravissimo, perché si tratta di una norma che modifica la Costituzione). Il Presidente del Comitato è Giovanni Bachelet, e Maurizio Landini è uno dei promotori, insieme a

laSPINTA

N.2 FEBBRAIO 2026
chiuso in tipografia
il 13 gennaio 2026
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi



Rosy Bindi, al Presidente delle Acli Emiliano Manfredonia, all'imprenditore Walter Massa, al Presidente di ANPI Gianfranco Pagliarulo, al premio Nobel Giorgio Parisi e alla scrittrice Benedetta Tobagi, solo per citare alcune persone impegnate nella società civile, che non fanno parte del mondo della giustizia. Infatti non si tratta di "una alzata di scudi" interessata e corporativa da parte dei magistrati e dei giudici contro la riforma della giustizia, ma è una parte importante della nostra società che non accetta che venga stravolto il ruolo del potere giudiziario in Italia, quello sancito dalla Costituzione. Il Governo ha già deciso la data delle elezioni referendarie per il 22 e 23 marzo prossimo. Non c'è molto tempo, perciò ora proviamo a fare un po' di chiarezza. La riforma in questione **NON servirà a ridurre i tempi di attesa della giustizia italiana, NON accelererà i procedimenti, NON tutelerà meglio i diritti dei cittadini.** Sono stati costretti ad ammetterlo gli stessi fautori della legge. Del resto viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nessuno può credere che, senza aumentare l'organico dei

magistrati e del personale, senza aumentare le aule, senza migliorare l'organizzazione della giustizia, si possano dare risposte più efficaci e più efficienti. Ad ulteriore conferma di ciò, nella legge di bilancio 2026, il Governo non ha previsto le risorse per assumere i 12.000 precari della Giustizia, il cui contratto scade il prossimo luglio e senza i quali tutti i procedimenti si bloccheranno. E questa riforma, aumentando i problemi organizzativi, peggiorerà il livello di efficienza della amministrazione giudiziaria. Quindi, perché il Governo ha voluto modificare così pesantemente la Costituzione? Una risposta immediata è che la nostra Carta fondamentale, nata dalla Resistenza al nazifascismo, non è gradita all'attuale maggioranza. Poi, nella logica spartitoria del potere, alla Lega interessa l'autonomia differenziata, a Fratelli d'Italia il premierato, mentre a Forza Italia è sempre piaciuto "mettere sotto il tappo" il potere dei giudici. Ma,

a ben pensarci, questa sottomissione fa comodo a tutti, no? Ed è così che diventa uno degli obiettivi prioritari di tutto il Governo.

Come si fa ad assoggettare la giustizia al potere politico? Semplice, si cambia l'organo di autogoverno dei magistrati, quello che ne garantisce l'indipendenza: il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM). Vediamo come. Fino ad oggi i componenti del CSM,

sia magistrati, sia membri "laici" (esperti, avvocati, professori ecc) **venivano ELETTI**, come succede per tutti gli organismi democratici (dal Parlamento alle Rappresentanze Sindacali

Come si fa ad assoggettare la giustizia al potere politico? Semplice, si cambia l'organo di autogoverno dei magistrati, quello che ne garantisce l'indipendenza: il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

Unitarie nei luoghi di lavoro - RSU). Con la riforma i componenti vengono sorteggiati (sì, proprio come nelle lotterie) e mentre per i magistrati la sorte sceglie nel "grande calderone", per i componenti laici si sceglie all'interno di una lista corta e bloccata, de-

cisa dalla maggioranza politica, quindi da un lato magistrati scelti a caso, dall'altro un insieme coeso di persone che rispondono al potere politico che li ha indicati. Chi prevarrà, secondo voi? La risposta è facile. Ma non finisce qui, viene anche istituito un nuovo organismo per giudicare i procedimenti disciplinari contro i magistrati, l'Alta Corte Disciplinare, sostitutiva del CSM e composta solo da magistrati di Cassazione, escludendo tutti gli altri, cioè si ritorna a prima della Costituzione, quando c'era una magi-

struttura di serie A, quella che decide, e una di serie B, quella che subisce. E cosa ancora più grave, se il giudice sanzionato vorrà ricorrere in appello, sarà sempre l'Alta Corte a giudicarlo, sostituendosi anche alla Cassazione a Sezioni Unite, che rappresentava la terzietà, cioè il "soggetto terzo", libero da condizionamenti. In pratica, se un giudice si trova a dover giudicare su un "caso scottante per la politica", non si sentirà del tutto libero di decidere, perché la spada di Damocle del potere politico e delle possibili sanzioni lo influenzerà. E voilà, siamo di fronte al modello giudiziario americano: **i potenti non si toccano**. La riforma Nordio assegna al potere politico la facoltà di condizionare quello giudiziario. Per questo dobbiamo votare **NO alle elezioni referendarie**, per impedire che le decisioni siano prese



solo dalle poche persone che comandano. E non facciamo l'errore di pensare che a noi queste cose non ci tocchano, perché quando vengono eliminati tutti i possibili ostacoli, arrivare alle liste di proscrizione è un attimo. Non sai perché, non sai per come, ma ti ritrovi

marchiato come soggetto indesiderato e pericoloso, senza che nessuno possa muovere un dito per difenderti. Mettiamo un argine con un bel **NO** a questa deriva, perché *mala tempora currunt* (corrono tempi brutti), *sed peiora parantur* (se ne preparano di peggiori).

730 2026

IL CAAF CGIL TI SEMPLIFICA LA VITA

Per appuntamento puoi accedere al portale: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • ☎ ☎ ☎ ☎ ☎ seguici!

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI SCEGLI IL CAAF CGIL DELL'EMILIA-ROMAGNA VICINO • AFFIDABILE • COMPETENTE

CGIL CAAF
Emilia Romagna
BOLOGNA

IL CAAF LO SA COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333
caafemiliaromagna.it/bologna

Abitare a Bologna

Mirto Bassoli



SP1
ABITARE

La prima parte di questa stagione di contrattazione territoriale con federale, per quanto attiene i confronti realizzati nell'ultimo scorcio del 2025 con il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, ha prodotto esiti alterni. Mentre per la prima volta dopo diversi anni non si è riusciti a definire una intesa con il Comune di Bologna a partire dal confronto svolto sul bilancio di previsione 2026-28, con lo stesso ente si è arrivati, a conclusione di un lungo percorso, alla sottoscrizione del verbale d'accordo sulla Fondazione per l'Abitare.

Quest'ultimo esito costituisce un traguardo importante, finalizzato a mettere in campo strumenti idonei ad affrontare l'emergenza abitativa che contraddistingue il territorio bolognese ed, in particolare, la situazione nel comune capoluogo e nei comuni della cintura. Da tempo per le famiglie bolognesi, oppure per chi arriva in questa città per ragioni di lavoro o di studio, trovare un alloggio in affitto a prezzo calmierato è diventata un'impresa impossibile. Il mercato dell'affitto sembra impazzito: a chi ha già un'abitazione a canone concordato, alla scadenza del contratto, vengono proposti prezzi anche raddoppiati. L'affitto breve turistico si mangia molta della disponibilità di al-

loggi che prima veniva locata a canone concordato. Gli studenti faticano a trovare soluzioni abitative sostenibili, tenuto conto della carenza assoluta di studentati pubblici.

Molto altro si potrebbe aggiungere per descrivere la complessità della condizione attuale, tuttavia il paradosso principale è rappresentato dal fatto che a Bologna, secondo uno studio commissionato dal Comune al Politecnico di Milano, gli appartamenti privati sfiti rappresentano un numero compreso tra i 13 e i 15.000. Un valore enorme, che fa a cazzotti con la drammaticità dell'emergenza abitativa.

La Fondazione per l'Abitare potrà, da questo punto di vista, assolvere ad una finalità importante: quella di poter svolgere la funzione di Agenzia sociale per l'affitto, rispondendo all'esigenza prioritaria, indicata

anche nel Programma "Patto per la casa Emilia-Romagna", di ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canoni calmierati, prioritariamente favorendo l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente, con specifico riguardo al sostegno della cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei familiari che sono in condizioni di fragilità nel libero mercato della locazione e che contestualmente non riescono, o non possono, avere accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Oltre a questo, alla Fondazione per l'Abitare verranno conferiti dai soci pubblici fondatori (Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e ASP Città di Bologna) circa 400 alloggi derivanti dal patrimonio pubblico, che includono anche alcuni importanti interventi sull'edilizia residenziale sociale in fase di attuazione.



Segue a pag. 6

L'accordo sottoscritto lo scorso 23 dicembre definisce impegni molto rilevanti:

- un chiaro sistema di relazioni, nell'ambito di un Tavolo sulle Politiche abitative costituito da tutte le Parti che hanno sottoscritto l'intesa, per realizzare confronti periodici e preventivi inerenti l'operatività della Fondazione per l'Abitare, al fine di condividere le principali strategie, gli obiettivi e le risorse necessarie al suo funzionamento, il patrimonio pubblico conferito e le strategie utili a reimmettere sul mercato della locazione a canone calmierato il patrimonio abitativo privato sfitto, le condizioni e i criteri di assegnazione degli alloggi gestiti attraverso Fondazione Abitare Bologna contenuti nel "Regolamento di funzionamento";
- la garanzia del mantenimento del controllo pubblico della Fondazione in capo agli Enti pubblici fondatori;
- il confronto in merito al necessario coinvolgimento dei Comuni, delle Unioni e di altri Enti Pubblici del territorio nella Fondazione per l'Abitare, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni di quest'ultima e ampliare la platea dei soggetti pubblici che vi partecipano; analogamente si attuerà un



aggiornamento in merito ai soggetti non pubblici intenzionati a partecipare alla Fondazione per l'Abitare, in relazione alle diverse tipologie previste di adesione;

- la prosecuzione ed accelerazione del percorso finalizzato alla definizione di un'intesa volta alla contribuzione al Fondo di gestione previsto dallo Statuto della Fondazione Abitare Bologna, in coerenza con quanto indicato nell'accordo sulla coesione sociale del 3 aprile 2023 che, richiamando il principio della responsabilità sociale d'impresa, consenta di avviare un percorso di coinvolgimento del sistema imprenditoriale del territorio afferente al Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di allargare il sostegno alla realizzazione delle soluzioni alloggiative rivolte alla cosiddetta "fascia intermedia";

Si tratta quindi di impegni molto rilevanti, dalla cui coerente attuazione dipenderà la capacità degli Enti Pubblici firmatari e della Fondazione per l'Abitare Bologna di produrre risposte efficaci.

Per concludere è giusto evidenziare che, a differenza di quanto accaduto con il Comune di Bologna, CGIL-CISL-UIL hanno sottoscritto un verbale d'incontro con la Città Metropolitana sul Bilancio di previsione 2026-2028 e sulla contrattazione territoriale confederale, sociale e per lo sviluppo, che ha avuto uno sviluppo assai più lineare. I temi affrontati sono tanti e tutti rilevanti e sono stati definiti impegni su capitoli strategici per dare risposte alla popolazione. Questo riguarda in particolare il trasporto pubblico locale, gli appalti, le politiche abitative, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le politiche in campo sanitario e sociosanitario ed altro ancora, con avanzamenti rilevanti anche sotto il profilo economico e delle risorse individuate.



AUDIOTECH
Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

La Cgil dice NO a nuovi imperialismi, dittature e autocrazie

L' attacco militare del governo Trump contro la Repubblica del Venezuela, le minacce riferite alla Groenlandia e ad altri Paesi sono la dimostrazione della tragica involuzione che segna una delle più potenti democrazie avanzate. La Storia ci mette incredibilmente di fronte a progetti imperialisti, volontà di annessione, l'uso della forza militare come strumento di soluzione di conflitti tra i popoli, la logica prevaricatrice di potenza e di dominio che risponde innanzitutto ad interessi economici, oltre che geopolitici, con l'obiettivo esplicito di appropriarsi di risorse strategiche. La conseguenza di questi atti è il totale annichilimento dei principi fondanti del **diritto internazionale**, oltre alla palese violazione della Carta delle Nazioni Unite. Atti di guerra che, nel caso del Venezuela, mettono a repentaglio la pace e la stabilità dell'intera regione sudamericana. Il regime venezuelano era e rimane tuttora una dittatura nella quale i diritti umani e le libertà democratiche sono calpestate. Ma ciò non deve far perdere di vista il diritto dei popoli alla autodeterminazione, sapere costruire e conquistare le necessarie transizioni verso sistemi dove vivano i principi di libertà, giustizia sociale e democrazia politica, senza dover soggiacere ad incursioni esterne che rispondono ad altri interessi. Per questo esprimiamo la nostra totale solidarietà al popolo venezuelano.

Il quadro internazionale si fa sempre più drammatico: l'aggressione di Putin all'Ucraina continua a mietere vittime e quella assurda guerra di invasione non sembra poter trovare una fine; l'amministrazione Trump mette a repentaglio il diritto internazionale con attacchi armati anche in Nigeria, in Siria e in Iran. In Palestina si continua con una logica genocidaria non solo per gli attacchi armati, ma anche per la carestia, attivamente sostenuta da decisioni esecrabili del governo Netanyahu che ha persino messo al bando 37 ONG (organizzazioni non governative senza scopo di lucro) internazionali.

È parte di questo terribile scenario la situazione in Iran, dove la repressione dei movimenti di protesta contro le insostenibili condizioni sociali e l'assenza delle più comuni libertà si manifestano in modo sempre più duro e sanguinario, con un rapido e crescendo in questi giorni. Ribadiamo che **la pace, la sicurezza comune, la democrazia, i diritti civili e sociali e le libertà sono indivisibili dal rispetto dei diritti umani e dall'applicazione del diritto internazionale**. Questo dovrebbe guidare l'azione del nostro Governo, nel rispetto innanzitutto dei principi sanciti dalla nostra Costituzione,



anche sul piano internazionale. Ma è necessario che anche l'Europa si risvegli da questa sorta di auto-annullamento che la sta caratterizzando, incapace

Ribadiamo che la pace, la sicurezza comune, la democrazia, i diritti civili e sociali e le libertà sono indivisibili dal rispetto dei diritti umani e dall'applicazione del diritto internazionale.

soprattutto di dare una prospettiva a ciò che si è costruito in questo continente dopo la Seconda guerra mondiale ed ai valori che l'hanno fondata.

Alla logica di spartizione in aree di influenza del mondo, alla torsione delle relazioni internazionali, che aprono

scenari di guerra distruttivi, si deve rispondere ripristinando il multilateralismo, il dialogo e la convivenza civile tra i popoli, la volontà di costruire una prospettiva di pace, di giustizia sociale e di disarmo globale. Così come va ribadito il diritto delle popolazioni ad una politica di accoglienza per coloro che fuggono da guerre, violenze, carestie e da un'esistenza resa impossibile dai cambiamenti climatici. Tutto serve al mondo tranne altre guerre e la corsa al riarmo. Per queste ragioni si intensificherà la nostra mobilitazione **"Contro i Re e le loro guerre"**, in una convergenza di organizzazioni sociali per costruire un'alternativa ai nuovi re e alle loro guerre.

Poveri si diventa. Anche lavorando.

di Pa.Qua



Possibile che anche nel territorio bolognese, nella nostra bella città, Bologna "la dotta", Bologna "la grassa", le mense solidali conoscano file sempre più lunghe? Possibile, eccome: dalle **Cucine Popolari** di Morgantini, alla **Caritas** (Ente confessionale della CEI, Conferenza Episcopale Italiana per la promozione della carità), all'**Antoniano** (Opere Francescane), ai pasti offerti da tante **parrocchie** disseminate qua e là, la quantità delle persone che chiedono di poter accedere è sempre maggiore. Per non dire di quegli **empori solidali** che offrono la spesa a fronte di una tessera erogata dai servizi sociali dei comuni, che soccorrono chi è rimasto disoccupato. Ma è un segnale inquietante che i casi si moltiplichino anche tra **persone che lavorano**. Ci dobbiamo chiedere il perché. Dall'estate scorsa,

la Regione E.R. si è impegnata per contrastare il fenomeno del **sovraindebitamento** che, "da problema economico, spesso si trasforma in **povertà** e grave **marginalità sociale** per tutto il nucleo familiare" (*Rete metropolitana per il supporto ai cittadini sovraindebitati*.) Secondo l'Antoniano, la povertà sta cambiando anche aspetto: padri e madri separati, disoccupati, lavoratori precari, famiglie con minori a carico. Nei tre anni dal 2022 al 2024, le famiglie bisognose di aiuto sono aumentate del 32 % (da 115 a 152). L'assessora comunale al Welfare, Matilde Madrid, afferma che l'aumento dei **senzatetto** in città e in centro è una situazione legata a **sfratti e crisi**, che colpisce anche nuclei con minori. Servirebbero "**iter più veloci e nuovi modelli abitativi**". Bologna è una città da sempre generosa, quanto ad accoglienza e integrazione,

inoltre offre un riparo naturale, con i suoi portici (40 chilometri solo nel centro storico). Se si considerano la crisi, i meccanismi di esclusione per richiedenti asilo non vulnerabili (che non possono accedere a percorsi di integrazione), l'onda lunghissima del post Covid, il numero delle persone senza fissa dimora risulta sempre più consistente e in ulteriore **crescita**. Ma il fatto nuovo è che **molte persone** sono **italiane**. Matilde Madrid aggiunge che tante persone provenienti da altre città per cercare un lavoro provano a risparmiare, in alcuni casi dormendo anche per strada...

La presidente di **Piazza Grande** (Cooperativa sociale) afferma: "Gli italiani sono la maggioranza. Basta poco per perdere tutto".

Le persone senza fissa dimora a Bologna sarebbero 1.005, statistica attendibile, nel complesso, anche secondo Piazza Grande e incrociando diverse fonti.

Giusto per avere un termine di paragone, a Roma sono 7.827, in Emilia Romagna 4.394.

Tornando alle mense, una bella ricerca di "**Cantiere Bologna**" passa in rassegna le più frequentate e organizzate, che non si limitano ad offrire pasti, ma si occupano anche dello stato di salute dei frequentatori, suggerendo cosa mangiare, e offrendolo, a chi soffre di determinate patologie. La ricerca, che si può leggere su **cantierebologna.com** dedica grande attenzione alle realtà che offrono sostegno materiale e morale, come corsi di vario tipo, alle persone in difficoltà. Prossimamente, dedicheremo un articolo alle "**Cucine popolari**", nate da un'idea di **Roberto Morgantini**, il fondatore.

Il "silenzio" delle mafie

a cura di Sofia Nardacchione e Paolo Saracino

Si sente dire spesso che, se non ne parla la televisione, le cose non esistono.

E allora in Palestina ormai trionfa la pace e il genocidio non c'è più.

E allora gli sbarchi di disperati sulle nostre coste e le morti in mare non ci sono più. E si potrebbe continuare a lungo...

Tra le cose di cui non si parla più, e che appaiono solo un triste ricordo del passato, ci sono le mafie. Ormai un fenomeno che sembra completamente debellato, in tutta Italia, e in particolare nella nostra Regione. Dove, sì, c'è stato il processo Aemilia, ma poi sono arrivate le condanne e tutto è finito così...

E allora, perché continuare a parlare di mafie e corruzione a Bologna e in Emilia-Romagna? Perché La Spinta intende impegnare una pagina ogni mese per trattare questo argomento? Perché la verità è ben diversa da quella che appare a occhi distratti, o indifferenti, o volutamente strabici.

Da tempo, chi si occupa di questi fenomeni si pone costantemente questa domanda. La risposta è in continua evoluzione, perché le mafie sono mutate, cambiano, si adattano a ciò che avviene nei territori in cui si radicano, a livello locale, nazionale, internazionale.

Una risposta la possiamo leggere nelle parole utilizzate da **Enzo Ciconte**, storico che da decenni si occupa di mafie, nel

corso di un'intervista realizzata da Andrea Giagnorio e Sofia Nardacchione per la nuova videoinchiesta di Libera Bologna dal titolo <<Una storia italiana. Affari di famiglia sull'asse Calabria-Emilia>>, che si può vedere gratuitamente su Youtube.

"Il problema vero che esiste in Emilia-Romagna, e non solo, riguarda quegli imprenditori, cioè persone che non sono abituate ad essere mafiose, che si rivolgono ai mafiosi", afferma Ciconte. Lo fanno per le fatture false, per tutti quei reati economici che sempre più fanno parte dei processi di mafia. *"I mafiosi sono utili, i mafiosi servono, ma servono anche a chi si vuole muovere su un terreno prima di illegalità e poi di criminalità. Le persone che si rivolgono a loro sanno che i mafiosi non sono degli angeli, sono dei criminali e si muovono su un terreno che inizia con l'illegalità ma può finire con la criminalità e con la violenza".*

Anche se non è con la violenza che le mafie sono arrivate nella nostra regione e in città: c'è chi ha sottovalutato, chi non è intervenuto, chi ha aperto loro le porte. E chi non ha voluto vedere che i progetti mafiosi hanno impatti, vittime, provocano esclusione e violenza, anche se non la sentiamo. *"Il silenzio - dice infatti Enzo Ciconte - non significa assenza di mafie, significa semplicemente che c'è una presenza mafiosa che non si esprime con la violenza omi-*



cida, che non si esprime con la pistola, con gli accoltellamenti. Allora dobbiamo capire che cosa significa. Io sono convinto che studiare il silenzio significa capire l'essenza delle mafie."

Anche Bologna è piena di silenzi da comprendere, da approfondire, da interpretare. Silenzi che spesso non emergono, silenzi che non dicono molto ai più, silenzi che spesso nascondono violenza, minacce, intimidazione, paura, esclusione.

«Bisogna stare con gli occhi aperti - avverte Ciconte - vedere come ci si comporta e fare una battaglia che molto spesso è una battaglia economica, una battaglia politica, una battaglia culturale". E spetta anche a noi impegnarci per farla questa battaglia, per come si può. *"Perché queste persone non solo sono criminali - parliamoci chiaro, il mafioso che si occupa di traffico di droga o altro è materia che deve necessariamente riguardare le forze di polizia e la magistratura - ma se fanno altro - conclude Enzo Ciconte - possiamo intervenire noi, come società civile, come politica, come intellettuali, per denunciare tutto questo."*

Gender pay gap è una locuzione che descrive l'iniqua realtà degli stipendi delle lavoratrici che, a **parità di mansioni, e di merito**, percepiscono emolumenti di parecchio inferiori rispetto ai loro colleghi di sesso maschile. Certifica questa brutta realtà il **Gender Gap Report 2025** (l'analisi annuale sulle disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro italiano), dell'Osservatorio JobPricing (Corretta valutazione economica del lavoro) realizzato in collaborazione con **IDEM | Mind The Gap** (certificazione della parità di genere). Tutto ciò per raccontare una realtà che balza agli occhi ma, soprattutto, alle tasche delle donne italiane. La differenza cresce con l'età e la progressione della carriera, superando il 12% nella fascia 55-64 anni, ed è particolarmente significativa nei ruoli di responsabilità. **Le dirigenti donne sono solo il 19%**, mentre tra funzionari/e la percentuale arriva al 31%. L'Italia, rispetto ai principali Paesi europei, è decisamente **in ritardo**, sia in termini di occupazione femminile, sia di **divario retributivo**, sia di presenza ai vertici delle organizzazioni, e tutto ciò avviene tanto nel settore pubblico quanto nel privato. Nonostante la crescita della partecipazione delle donne al mercato del lavoro in questi ultimi anni, persistono **ostacoli strutturali** che penalizzano soprattutto le madri e le lavoratrici più giovani. E nonostante l'adozione di **nuovi strumenti normativi** volti a migliorare la situazione, le **disuguaglianze** accumulatesi nel tempo ancora faticano ad essere superate.

Eppure, oltre a rispondere ad un principio di **giustizia sociale**, la riduzione di tale divario favorirebbe lo **sviluppo economico**. "Studi consolidati dimostrano infatti che una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto in posizioni qualificate e retribuite adeguatamente, produce benefici rilevanti in termini di produttività, innovazione, crescita del PIL, sostenibilità dei sistemi di welfare e resilienza delle imprese." (da un articolo di *Giovanni Caprio-Pubblicista, già dirigente di istituzioni pubbliche e di fondazioni private. Si occupa di beni comuni, partecipazione e governo del territorio.*) Allora, cosa aspettiamo? Comunque, articoleremo più approfonditamente questo tema in un prossimo numero.

Recentemente, dopo 10 giorni di sofferenze, è morta **l'ennesima vittima di femminicidio**, in seguito al terribile pestaggio subito dall'ex compagno che, per meglio riuscire nel proprio intento criminale, si sarebbe avvalso anche di una scopa. Che cosa frulli nella testa di tanti uomini rimane un rebus che, comunque, ha alla base l'assoluta mancanza di rispetto nei confronti delle donne, considerate mere proprietà, oggetti di cui disporre a proprio arbitrio. Ma secondo autorevoli (?) membri del nostro governo, l'educazione sessuale e affettiva a scuola sarebbe pressoché inutile, perché spetta ai genitori occuparsene nei modi e tempi che ritengono opportuni. Ma quante famiglie sono in grado, hanno gli strumenti adeguati a svolgere questo delicato impegno?

Sono 84, al 31 dicembre 2025, le donne uccise, ma ci sono altri 8 casi in fase di accertamento. **Appunto.** (da NONUNADIME-NO -Osservatorio femminicidi)



Perle nere

- Maria Corina Machado è pronta a consegnare il suo premio Nobel per la pace a Donald Trump, al quale l'aveva da subito dedicato. Contenta lei...
- Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, (Forza Italia) posta sui social una vignetta di auguri alla Befana, raffigurata con le sembianze di Elly Schlein. Si tratta dello stesso "signore" che si era rivolto ad una consigliera dell'opposizione con le parole: "Non mi sono mai fatto comandare da una donna." L'esempio istituzionale prima di tutto!



Perla rosso-vergogna

"Prima o poi vi stermineremo anche in Italia." Parole di Isacco Contini, coordinatore di Fratelli d'Italia a Empoli, all'indirizzo di un presidio di protesta contro l'intervento USA in Venezuela. Evviva la pacifica libertà di espressione!



Perla bianca

Il Presidente Sergio Mattarella nel discorso di fine anno: "Rispugnante il rifiuto della pace, giovani non rassegnatevi"

Turismo sociale

di Emanuele Puccia

**VIAGGIARE PER INCLUDERE,
SCOPRIRE E CRESCERE INSIEME**

"Scopri luoghi. Incontra persone.

Vivi esperienze che fanno bene a te e agli altri."

GATTINONI
TRAVEL

In collaborazione con

CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA
ZONA RENO LAVINO SAMOGGIA

CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA
ZONA MONTAGNA RENO SETTA

**Gli iscritti e le iscritte allo Spi-Cgil potranno ritirare i programmi completi
e prenotarsi presso gli uffici spi del proprio territorio**

E-mail: turismo.spi.cgil@gmail.com

SOGGIORNO in SALENTO a TORRE RINALDA

13/20 settembre 2026 - 8 giorni 7 notti

Frecciarossa:

13/09 Bologna (08.45) - Brindisi (15.36)

20/09 Brindisi (10.29) - Bologna (17.15)

*Gli orari riportati sono soggetti a possibili
variazioni da parte della compagnia.*



**Il turismo sociale non è solo un'opportunità:
è una necessità etica, economica e culturale.
E' tempo di renderlo una priorità.
E' il piacere di stare insieme e condividere
le opportunità.**

*In centinaia hanno partecipato alle iniziative
programmate fino ad ora e altre sono in cantiere
nel corso del 2026.*



Fra le numerose foto che sono giunte in "redazione" abbiamo prescelto quelle del viaggio tenutosi fra il 28 e 30 novembre a Innsbruck e Salisburgo.



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!
Contattaci per un preventivo gratuito

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi dentali (anche in 1 ora)

Servizio a domicilio gratuito

Convenzionato Soci S.P.I

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Urgenze Anche Festivi Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01050466



**APERTI AGOSTO
E DICEMBRE**

"Cinemiamoci", progetto di socializzazione a Baricella

di Patrizia Stellino

Auser Bologna è un'associazione di volontariato nata con l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento attivo delle persone anziane, valorizzare le persone e loro relazioni, combattere la solitudine, l'abbandono e l'esclusione sociale. Con oltre 2200 volontari attivi sul territorio dell'area metropolitana di Bologna svolgiamo tantissime attività di aiuto alle persone fragili, tra le principali gli accompagnamenti a visite e terapie mediche, ai centri diurni, a scuola o al lavoro, a fare la spesa o per piccole commissioni; attività di supporto alle comunità e agli enti locali; attività di tutela del patrimonio artistico-culturale e ambientale; attività di tipo culturale, ricreativo e di promozione del benessere e della salute. In tutto questo, oltre al sostegno pratico, i nostri volontari tengono sempre presente, nell'approccio con le persone con cui entrano in contatto, l'importante aspetto della solidarietà e della compagna.

È proprio con questo spirito che il gruppo di volontari Auser di Bari-

cella, su proposta della volontaria Gianna Zarri, appassionata di cinema, ha organizzato "Cinemiamoci", un progetto culturale e di socializzazione dedicato a cittadini ultrasessantacinquenni.

"Cinemiamoci" si appoggia al progetto "Pomeriggi al cinema" che lo SPI-CGIL della zona Reno-Galliera ha in essere con il Cinema parrocchiale di San Pietro in Casale, il "Cinema Teatro Italia" in via XX settembre 6, che prevede un programma di proiezioni aperte a tutti, che si tengono nella giornata del martedì pomeriggio, dalle 14.30, con un biglietto ridotto per i tesserati SPI.

In questo contesto, per non escludere da questa esperienza le persone over 65 di Baricella e delle frazioni, che non hanno la possibilità di raggiungere autonomamente il cinema a San Pietro in Casale, e ritenendola un'occasione importante e piacevole per uscire di casa e vedere un film in prima o seconda visione in compagnia e fare nuove conoscenze, il progetto "Cinemiamoci" prevede un servizio

gratuito di accompagnamento al cinema con i volontari Auser. Inoltre tenuta in considerazione la fragilità di queste persone e grazie ad una generosa donazione di Emil Banca di Baricella, Auser prevede per le persone accompagnate di integrare la cifra del biglietto di ogni proiezione chiedendo loro solo una cifra simbolica.

L'iniziativa, condivisa e supportata dal Comune di Baricella, verrà diffusa alla cittadinanza attraverso la promozione whatsapp del Comune e attraverso la distribuzione sul territorio di volantini dedicati.

I cittadini che sono interessati ad informazioni o ad usufruire di questo progetto che partirà a fine gennaio si possono rivolgere al numero Auser 051-6622481.

Il progetto Auser inoltre vuole essere un modo per intercettare situazioni di fragilità e solitudine che non solo possono beneficiare dell'iniziativa specifica dell'andare insieme al cinema ma attraverso questa esperienza possono essere previsti anche coinvolgimenti in altri progetti di socializzazione e di promozione del benessere che il gruppo di volontari Auser organizza nel territorio.

L'associazione conferma anche nelle realtà locali la vocazione e l'attenzione nei confronti delle persone e delle loro vulnerabilità cercando di trovare soluzioni e benessere.



Il miraggio di svoltare la propria vita

Dal rapporto sull'azzardo nella città di Bologna e nei suoi 55 Comuni dell'Area Metropolitana, svolto da Federconsumatori Modena in collaborazione con Massimiliano Vigarani, ricercatore statistico, si evince come l'azzardo legalizzato abbia terreno fertile anche nella nostra Città e nella Provincia. Nel 2024, nell'area metropolitana si stima una raccolta complessiva (sia per azzardo fisico che online) che va dai 2,47 ai 2,49 miliardi di euro. Un incremento, rispetto all'anno precedente, del +2 % per l'azzardo fisico e del +15% per quello online. Se ci soffermiamo sul solo capoluogo, la cifra è pari a 1,45 miliardi di euro, con un incremento del +17% per l'azzardo online rispetto al 2023. A Bologna, nel 2024 le giocate pro capite* ammontano a 3.093 euro (*si intende per la sola popolazione maggiorenne). Si sta assistendo a un vero e proprio reclutamento all'azzardo, con la dilagante offerta di gioco a disposizione. L'industria dell'azzardo prolifera incontrastata, tanto che gli italiani hanno a disposizione 4.226 differenti tipologie di scommesse (tra on e off line), con un numero di giocate che sfiora i 2 milioni l'ora (numero di giocate, scommesse puntate ecc). A ogni manifestarsi della crisi economica/finanziaria, le pubblicità dei giochi d'azzardo legali alimentano nei cittadini

l'illusione di poter realizzare una vincita che risolva tutti i problemi correlati alla crisi stessa. **Il miraggio di svoltare la propria vita colpisce anche le persone più anziane**, che non rinunciano ad acquistare il famoso gratta e vinci: si contano 42 varietà di gratta e vinci (oltre alle 24 tipologie online). Ancora oggi, il Gratta&Vinci viene considerato erroneamente il "meno pericoloso" dei giochi d'azzardo ed è storicamente il più diffuso tra la popolazione anziana, in particolare tra le donne. Mediamente risulta vincente (con premi di modesta entità) un tagliando ogni 4: la vincita viene solitamente immediatamente "reinvestita" nel gioco con l'acquisto di un ulteriore tagliando. Nel 2024, nel territorio dell'area metropolitana di Bologna, sono stati venduti tagliandi per poco meno di 225 milioni di euro, corrispondenti a un valore pro capite, per residente maggiorenne, pari a 257,38 euro (ciò corrisponde all'incirca a 52 "gratini/anno" per ogni residente maggiorenne). E' scientificamente dimostrato che il gioco d'azzardo produce dipendenza, andando a sollecitare la molecola del benessere. L'invasione dei giochi, in particolare di quelli online, produce

una maggiore sollecitazione e "istigazione" al gioco, in quanto tra la giocata ed il suo risultato intercorre un minor tempo, ed è un'offerta disponibile h 24 e con maggiore facilità d'accesso: basta avere uno smartphone o un tablet. Si agisce sul condizionamento, attraverso il meccanismo premiante di vincite di piccole somme di tanto in tanto che legano il giocatore al gioco, tanto che la rincorsa alla vincita si trasforma in una rincorsa della perdita che si spera di recuperare con lo stesso gioco.

DANNI PRODOTTI DALL'AZZARDO

Oltre a quelli economici, di cui nessuno parla (le perdite ammontano a circa 23 miliardi di euro nel 2024 in Italia), si stima che per ogni giocatore vengano coinvolte almeno 6 persone tra i suoi affetti più cari. Innescando problemi di salute fisica e mentale (disturbi del sonno, dolori fisici e attacchi di panico), problemi di relazioni familiari e amicali (dovuti all'irascibilità e alla poca voglia di socializzare), problemi economici (per il denaro speso nel gioco), perdite di tempo, ed infine problemi sul lavoro (ritardi, poca concentrazione, svogliatezza, irascibilità..) che possono essere causa di licenziamento.

Come **FEDERCONSUMATORI** siamo da tempo coinvolti con iniziative formative ed informative, per sensibilizzare su questi temi i cittadini e gli associati.

Federconsumatori Provincia di Bologna APS
Via Marconi 67/2; Bologna 051 255810
 oppure bo.info@federconsumatori.emr.it

San Valentino: festa dell'amore o del commercio?

Clara Cialoni

La tradizione fa risalire all'epoca romana, nel 496 d.C., l'inizio dei riti pagani dedicati al dio della fertilità "LUPERCO", detti "LUPERCALIA", che si celebravano il 15 febbraio e consistevano in festeggiamenti sfrenati dove si formavano coppie estratte a sorte. Le matrone romane si offrivano per strada alle frustate di un gruppo di giovani nudi devoti al selvatico FAUNO LUPERCO, e per le vie di Roma gli uomini inseguivano le giovani con fruste di pelle di capra, per propiziare la fertilità. Le donne in dolce attesa si sottoponevano volentieri al rituale, convinte che avrebbe fatto bene alla nascita del pargolo. Bastava lo spettacolo offerto dai corpi di quei baldi giovani che si facevano strada completamente nudi o, al massimo, con un gonnellino di pelle stretto intorno ai fianchi, ad alleviare il dolore. Il Papa GELASIO I, con l'intenzione di sopprimere detti riti pagani, dedicati all'amore, decise di spostarne la data dal 15 al 14 febbraio, giornata dedicata ai festeggiamenti per S.

Valentino, che diventò il protettore dell'amore.

Esistono molti santi di nome Valentino e, a parte il fatto che furono tutti martiri, non si sa molto di loro. Due sono i più noti: il primo, nato a INTERAMMA (oggi Terni) nel 176 d.C., proteggeva gli innamorati, li guidava verso il matrimonio e li incoraggiava a mettere al mondo dei figli. La letteratura religiosa descrive il Santo come guaritore degli epilettici e difensore delle storie d'amore. Si racconta, per esempio, che fosse un ottimo conciliatore: un giorno Valentino, sentendo litigare due fidanzati, andò loro incontro con una rosa, invitandoli a tenerla stretta come simbolo di riconciliazione, e subito tra i due tornò la pace. Il secondo, invece, sarebbe morto a Roma il 14 febbraio 274 d.C, decapitato. Secondo alcune voci, sarebbe lo stesso Vescovo di Terni. Si racconta che sarebbe stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra la cristiana SERAPIA ed il legionario romano SABINO, che invece era pagano. La cerimonia avvenne in fretta perché la gio-

vane era malata ed i due giovani sposi morirono insieme, proprio mentre Valentino li benediceva. A chiudere il cerchio della tragedia sarebbe poi intervenuto il martirio del celebrante, in quanto in quel periodo non erano ammessi matrimoni tra persone che confessavano religioni diverse. Si pensa anche che fosse un martire cristiano, o addirittura che non sarebbe mai esistito. In realtà, il merito moderno di aver consacrato S. VALENTINO come "SANTO PATRONO DELL'AMORE" è di Geoffrey Chaucher, l'autore dei racconti di Canterbury, che alla fine del 300 scrisse, in onore delle nozze tra Riccardo II° e Anna di Boemia, "The Parliament of Fowls (Il Parlamento dei volatili)", un poema in 700 versi che associa CUPIDO a SAN VALENTINO, che divenne il tramite ultraterreno dell'Amore Cortese. San Valentino oggi deve la sua popolarità al marketing: in Italia è stato calcolato che, tra cenette, fiori ed altro, verranno spesi vari milioni di euro, un business che ruota attorno alle parole "TI AMO".

**Angolo
del sorriso**



di Viler Zappaterra

- Qual è la città dove sono tutti brutti tranne uno? BELLUNO.
- Di giorno parlo italiano, di notte russo.
- Un gommone ha urtato gli scogli. Ha cancellato 2 Km di costa.
- Sai perché a Como non si dorme? Sopra c'è Chiasso.



Papa Pio IX: due episodi "nostrani"

Uno dei Papi più famosi (ma anche più controversi) fu certamente **Pio IX**, al secolo **Giovanni Maria Mastai Ferretti**. Qui voglio solo raccontare un paio di episodi che lo videro protagonista nelle nostre zone. Ma prima, in sintesi, la sua vita. Nacque a Senigallia il 13 maggio 1792, nono figlio del Conte Girolamo e di Caterina Sollazzi; terminati gli studi di Filosofia e Teologia nel Collegio Romano e ordinato sacerdote, andò in Cile, poi, il 24 aprile 1827, fu nominato *Arcivescovo di Spoleto*. Il **6 dicembre 1832** fu trasferito a **Imola** dove ottenne pure la "berretta cardinalizia". Il **16 giugno 1846** fu eletto *Sommo Pontefice* a soli 54 anni. Un mese dopo, la prima "mossa politica": concesse l'amnistia per reati politici, suscitando grandi aspettative nei patrioti italiani. Dall'agosto 1846 al marzo 1848 avviò l'epoca delle grandi riforme "romane" che culminarono il 14 marzo 1849 con la promulgazione dello *Statuto*. Con l'arrivo della Repubblica Romana, però, iniziò il declino della sua stella; dopo l'esilio a Gaeta, il 12 aprile 1850, rientrato a Roma, avviò una vera svolta "reazionaria". Come Pontefice, nel decennio 1850-'60 promosse due eventi importanti: l'8 dicembre 1854, proclamò il dogma della **Immacolata Concezione**; 2) dal 4 maggio al 5 settembre 1857 visitò le **"Quattro Legazioni"**,

ma la caduta delle Legazioni (aprile 1860) e del Lazio (settembre 1870) pose fine alla lunga parabola del "Papa-Re", e ciò lo "incattivì" ancor di più, tanto che proibì ai cattolici di partecipare alla vita politica. Morì il 7 febbraio 1878 dopo 31 anni, 7 mesi e 23 giorni di pontificato, il più lungo nella storia della Chiesa, dopo quello "legendario" di San Pietro. Quanto ai due episodi cui accennavo nel titolo, l'uno da Papa e l'altro da Vescovo. Inizierò da quest'ultimo, perché a **Imola** accadde un fatto che lo coinvolse direttamente. La sera del 24 febbraio 1846 ci fu una "rissa politica" fra liberali e "centurioni" (*). Uno di questi, *Domenico Zardi*, fu accoltellato e si rifugiò nella Cattedrale dove il cardinale stava pregando; il futuro Pio IX lo soccorse facendo chiamare il medico. Uno dei liberali coinvolti, entrato in chiesa, si discolpò così: «*Eminenza, mi faccia perquisire e mi troverà completamente disarmato, loro ci hanno aggrediti, armati fino ai denti*». Allora il Vescovo, trovata la baionetta addosso al "centurione", disse: «*Sciagurato, che uso hai fatto dell'arma che il Governo ti ha data a tutela dell'ordine?*», dimostrando un evidente senso di giustizia. Il secondo episodio, da Papa, fu l'imposizione di due nuovi nomi ad altrettanti paesi (e Comuni) della pianura bolognese dopo la visita alle Legazioni del 1857. Le due località furono Malalbergo e Crevalcore.

Papa Pio IX



Ma perché? Si dice che in quella "ispezione" fu ricevuto con freddezza, particolarmente nelle città, mentre in questi due paesi l'accoglienza fu molto buona; ecco allora la decisione dei due cambi di nome, da **Malalbergo** a **Buonalbergo** e da **Crevalcore** a **Buonocore**. Nomi in armonia con l'ottima ospitalità ottenuta (in realtà, il Papa accolse una richiesta fatta dai "notabili" dei due paesi). Ma nel 1860, con l'avvento del Regno d'Italia, a Buonalbergo il Consiglio Comunale volle ripristinare il vecchio toponimo di **Malalbergo** e lo stesso accadde l'anno dopo col ritorno da Buonocore a **Crevalcore**.

(*) *Appellativo popolaresco di un "Corpo di volontari pontifici" con fini repressivi e antiliberali.*

L'UNIVERSITÀ DI FOSSANO

di Valerio Montanari

■ Valerio Chiarini, medico specialista in endocrinologia, ha sempre affiancato alla professione una grande passione per la ricerca storica e documentaria, che di recente ha tradotto in un libro *L'università a Fossano*, edito dalla Pendragon. Il sottotitolo dell'opera "Storia di Giorgio e dei suoi fratelli durante il fascismo" ci illumina già sul contenuto, così come la bella presentazione di Luca Alessandrini, storico della Resistenza, che alla bravura unisce una grande sensibilità. È una storia familiare inserita nell'alveo della grande vicenda italiana ed europea,

fatta di esperienze vissute, prima all'interno del sistema politico-autoritario fascista, colto nella sua opprimente quotidianità, poi in quell'Italia della ricostruzione, piena di macerie e povera, ma caratterizzata dalla volontà di edificare un Paese nuovo, con pari diritti per tutti i cittadini. Protagonista, assieme ai fratelli, è Giorgio di Trebbo di Reno, arrestato nel 1937 per cospirazione contro il regime e condannato a 4 anni dal Tribunale speciale, con espiazione della pena a Fossano nel cuneese, quel cuneese dove la Resistenza ebbe più che mai una vasta partecipazione popolare (basta ricordare



la città di Alba e il martirio di Boves). Proprio a Fossano, Giorgio, grazie a una minuscola biblioteca clandestina, svilupperà conoscenze linguistiche, nozioni storiche, capacità di scrittura. Richiamato alle armi nel 1941, prigioniero in Africa nel 1943, rimpatrierà nel 1946. L'anno dopo nascerà Valerio. È la storia, in sintesi, di un semplice lavoratore, uno dei tanti che con grande dignità patirono carcere, confino, libertà vigilata e su cui è sceso vergognosamente il silenzio.

Valerio Chiarini, *L'università a Fossano*, Bologna, Pendragon, 2025. pp.128 ill.

Assicura la tua **auto**, con **coperture flessibili** e **assistenza H24**

unica
Unipol

Unica Unipol: la tua auto, la tua sicurezza. Assistenza h24 ovunque tu sia. Gestione facile con l'**App Unipol**. Dispositivo **Unibox** per soccorso in caso di emergenza, con la garanzia **Assistenza stradale**.

ASSICOOP  
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it oppure
www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 28188 88**

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi pubblicati sul sito internet www.unipol.it

Unipol